DI

LAURETTA BONIN - ALESSANDRO MUZAN

AI

GENITORI DELLA SPOSA

in

segno di esultazione e di omaggio

I FRATELLI B. DAL P.

questi deboli versi

consacrano

PER NOZZE

ALLA SPOSA

Quando un angiol venia sulla culla
  Ne' tuoi vergini sonni a vegliar
Nel baciarti la fronte fanciulla
  Ti solea d' un bel nome chiamar.

Senza vel fin d'allora ei vedea
  Nel destin de' tuoi giorni, o gentil,
Come battere il cor ti dovea
  Tutto a quello dell'Ava simil.

La tua vita spargendo di rose
  Ognor presso quell' angel ti fu;
In segreto nell'alma ti pose
  Ogni fior di celeste virtù.

E fu luce alla viva tua mente
  Ad ogni arte gentil t' informò,
Egli stesso nell' anima ardente
  Questo soffio d' amor ti recò.

Ma perchè su quell' occhio sì mesto
Una stilla di pianto ti vien?
Al pensier d'un addio così presto
Si conturba il tuo vergine sen?

Non temer; oh! ti stringi allo Sposo
Che i suoi giorni divide con te;
Nell' anello fidato amoroso
Tu gli lega la candida fè.

Ah! tu sai qual altare l'affetto
Dentro all' alma paterna t'alzò;
Come cara tu vivi nel petto
Di colei che nel sen ti portò.

Ma rallegra la mesta tua faccia,
Altri gaudii t' addita l'amor,
Altra madre ti stende le braccia;
Oh qual Zio ti sarà genitor!

Bella coppia, cui strinse sull' ara
La virtù d' un ardente sospir,
Quanto riso di gioja prepara
Sulla terra per voi l'avvenir!

Nel pensier d'una dolce speranza
Con festiva ghirlanda sul crin
Come due che si danno a una danza
Della vita movete al cammin.